



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana del mondo e della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.



via Papa Giovanni XXIII, 8
22040 Brenna (Co) - Tel. 031.797160

e-mail: cdabrenna.infanzia@gmail.com
www.infanziabrenna.org

Codice Fiscale 81006090138
Partita I.V.A. 01489790137



SOMMARIO

PREMESSA.....	5
LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	5
IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2019-2022: CARATTERISTICHE E CONTENUTI	5
L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	7
NATURA GIURIDICA E GESTIONALE	7
APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE) COME ESPRESSIONE E SISTEMA	7
ESPRESSIONE.....	7
SISTEMA.....	8
MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM	8
CENNI STORICI	9
LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO	10
L'IDEA DI BAMBINO.....	10
L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA.....	10
L'IDEA DI SCUOLA.....	11
FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA.....	11
I CAMPI DI ESPERIENZA	12
IL RUOLO DELL'INSEGNANTE	12
IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	13
IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)	13
L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO	13
INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI.....	14
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	14
ANALISI DELLE RISORSE UMANE	14
IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE.....	15
LA COMUNITÀ EDUCANTE.....	15
ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	16
ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI	16
CANALI DI COMUNICAZIONE.....	16
LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA	17
IL CURRICOLO	17
1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SÉ E L'ALTRO"	17
2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"	18
3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"	18
4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"	19
5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"	20
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO	21
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	21
LE SEZIONI	21
IL TEMPO DELL'INSERIMENTO	21
IL CALENDARIO SCOLASTICO.....	22
LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO	23





GLI SPAZI.....	24
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA.....	24
AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISTURBI SPECIFICI, SVANTAGGIO SOCIALE E CULTURALE).....	24
BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE	25
LO STILE DELL'ACCOGLIERE.....	26
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022	26
I LABORATORI DIDATTICI.....	27
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA.....	27
MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA.....	27
LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA	28
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	28
L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA.....	29
DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA	30
CONTINUITA' VERTICALE: 0-6	31
CONTINUITÀ ORIZZONTALE.....	31
ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA.....	31
L'OPEN DAY	32
L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI.....	32
L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI.....	32
I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI	32
IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE	32
I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO.....	33
GLI INCONTRI DI FORMAZIONE	33
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO	33
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE	33
L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE.....	33
LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE	34
GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.....	34
CONSIGLIO DI SCUOLA	34
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE	34
COLLEGIO DOCENTI	35
LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA	35
ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI.....	36
PIANO DELLA FORMAZIONE.....	36
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 INTEGRATO D.Lgs 106/2009	36
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE	37
NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE.....	37
FREQUENZA.....	37
MALATTIE	37
VACCINAZIONI	38
ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE.....	38
VACCINAZIONI Omesse o differite se pericolose per la salute.....	38





SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE	38
DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO	38
SERVIZIO DI TRASPORTO	39
CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE	39
PIANO DI MIGLIORAMENTO – AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	40
PERSONALE DOCENTE	40
INSEGNANTI DI SOSTEGNO.....	40
PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, AUSILIARIO.....	40
INFRASTRUTTURE	40
IL CASELLARIO GIUDIZIALE	40
LEGITTIMAZIONE.....	41
PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA (3-6 ANNI) E PER I SERVIZI DELLA 1 ^a INFANZIA (0-3 ANNI).....	41
ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2019-2022)	41
MODULISTICA.....	41



PREMESSA

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

5

Art 1. - comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)".

Il Ministero della Pubblica Istruzione con Nota n. 21627 del 14 settembre 2021 "Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)" ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF 2022-2025, quale "Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche", richiamando "l'attenzione delle istituzioni scolastiche sulla fase di aggiornamento e successiva pubblicazione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 che, oltre ad essere un documento di progettualità scolastica, rappresenta uno strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia, soprattutto nella fase delle iscrizioni.

Il termine ultimo per la pubblicazione del Piano (eventuale aggiornamento PTOF 2019/2022 e/o predisposizione PTOF 2022/2025) sarà la data di apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2022/2023.

Ricordiamo che la scuola è chiamata a presentarsi alle famiglie attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Con questo anno scolastico ha termine il triennio del PTOF 2019/2022.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra fondazione (associazione, federazione, parrocchiale, congregazione...) e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.). Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015 - che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente". "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2022-2025: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di



educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- È strutturato per il **triennio 2022 – 2025** (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- È approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"la scuola, al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul proprio sito internet (per chi ne è provvisto), affisso all'albo della scuola, consegnato cartaceo, on-line o tramite posta elettronica a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data:

10/10/2022



L'IDENTITA' DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra Scuola dell'Infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità, cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato *“l'attenzione del cuore”*, ovvero un *“prendersi cura”* dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) *«affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare ad essere”»*

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria “Emma Perego Osculati” di Brenna, con sede in Via Giovanni XXIII, 8, è una Fondazione gestita dal CDA della Fondazione Emma Perego Osculati

L'Istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n° 1868 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

NCEU Fabbricati (o terreni): Foglio: 3 Mappale: subalterno 704 Categoria: b/5 Classe: U

È costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto parte su 1 piano, sito nella zona centrale del Comune di BRENNNA, da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio.

APPARTENENZA ALLA FISM (federazione italiana scuole materne) COME ESPRESSIONE E SISTEMA

ESPRESSIONE

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Emma Perego Osculati" di Brenna è scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – aderente alla

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 mail: segreteria@fismcomo.eu

La FISM Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare, propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà ed uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- d) Il diritto alla libertà di Educazione;
- e) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- f) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

SISTEMA

La rete delle 124 scuole dell'infanzia, paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della Fism provinciale di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di Riforma n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona ALTA BRIANZA unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 9 scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP).

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO Scrl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

➤ **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e *“si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura...”* (Indicazioni Nazionali 2012);

Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- ◆ di non essere l'unica agenzia educativa;
- ◆ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ◆ che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

➤ **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di *“un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)”*.

➤ **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**

- ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di *“persona”*;
- ◆ *“una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita”*;
- ◆ espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- ◆ comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- ◆ riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- ◆ comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:

- ✓ **la connotazione ecclesiale:** *“la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare”* (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- ✓ **la connotazione comunitaria:** *“La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico”* (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa - comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. *“Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità”* (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- ✓ **il significato sociale e civile:** *“La Scuola Cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile”* (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- ✓ **l'originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l'originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia paritaria “Emma Perego Osculati” di Brenna, con sede in Via Giovanni XXIII, venne inaugurata il 20 ottobre 1935.

Con R.D. del 23/04/1942, pubblicato sulla G.U. del regno, veniva eretto come Ente Morale.

A seguito del D.P.R. 24/07/1977 n.616, ebbe riconoscimento di autonomia giuridica per i suoi fini educativi e viene ricompreso tra le IPAB escluse dai Comuni “in quanto svolgenti in modo precipuo attività inerenti la sfera educativa-religiosa”. Successivamente la Scuola materna gestita dall'IPAB è stata riconosciuta ai sensi della legge 10 marzo 2000 n.62 come “scuola Paritaria” con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione prot. 488/2365 del 28/02/2001.

In conformità ed attuazione dell'art.10 della L. 8 novembre 2000 n.328 e della LR 13 febbraio 2003 n.1, l'IPAB “Asilo Infantile Contessa Perego Osculati” ha deliberato la trasformazione in data 28 ottobre 2003 in FONDAZIONE persona giuridica di diritto privato retta da Statuto.





LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino *“è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”*. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi ed adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'Infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni affinché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali: l'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”.

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo, emotivo e relazionale;
- i bambini e le bambine si mettono alla prova, prendono coscienza di se stessi, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti e delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire nella progettazione, per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.



L'IDEA DI SCUOLA

FINALITA': IDENTITA', AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione" (Indicazioni nazionali per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate dalle leggi e dalle norme dello Stato Italiano e dal proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni tali per cui ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità:

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Lo sviluppo dell'autonomia:

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli" (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Lo sviluppo della competenza:

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi" (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

"Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura" (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza che, a questa età, va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare e interpretare l'ambiente con il quale è in relazione.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici e competenze psico-pedagogiche, che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale, con il coordinamento e confronto con altre scuole e una scelta di fede che diventa "**testimonianza cristiana**".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, svolgono un ruolo di primo piano nel mantenere il carattere specifico della Scuola Cattolica.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- **un professionista dell'istruzione e dell'educazione** (conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);
- un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

È utile specificare che il docente:

- ♦ Accoglie i bambini e li guida:
 - rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
 - valorizzandoli;
 - individuando i punti di forza di ciascuno;
 - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
 - adeguando le richieste alle effettive capacità;
 - recuperando l'esperienza extrascolastica;

- mettendo in opera attività che consentano l'emergere delle potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- ♦ Crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- ♦ Provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- ♦ Utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- ♦ È cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- ♦ Valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce, senza confondere la persona con l'errore;
- ♦ Stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- ♦ Collabora con i colleghi in modo costruttivo;
- ♦ Si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica¹ è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico - pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad un'insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO – TECNICO – AUSILIARIO)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."

(da "Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- "È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
- Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno".

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

¹ La Coordinatrice pedagogico-didattica senza insegnamento (con 5 o più sezioni) - La Coordinatrice pedagogico-didattica con insegnamento (fino a 4 sezioni)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *"uno stile di essere scuola"* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa *"includere"* i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- ascolto e lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola è situata nel comune di Brenna.

La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni nucleo familiare.

Collabora con il Comune di BRENNNA e con le associazioni del territorio.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- N 1 coordinatrice
- N 3 insegnanti di sezione
- N 2 educatrici per i servizi di assistenza
- N 1 cuoco
- N 1 aiuto cuoco
- N 2 ausiliari
- N 1 addetta segreteria.



Nella scuola sono presenti **volontari** regolarmente iscritti all'albo dei volontari del Comune o della Provincia (se esiste) - (o nel registro volontari della scuola) che collaborano in alcuni momenti scolastici:

- 1 accompagnatori scuolabus
- 1 volontario con compiti di segreteria

IL DIRIGENTE SCOLASTICO / LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola, che in genere si configura come Presidente.

LA COMUNITA' EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
Consonni Sara	Presidente C.D.A.	Componenti del CdA
Amati Guido	Vice Presidente C.D.A.	
Mauri Elena	Delegato del Parroco	
Corbetta Rita Corti Emanuela	Consiglieri	
Terraneo Dott. Alberto Baserga Silvia	Revisore dei conti	
D'Amico Marisa	Coordinatrice pedagogico – didattica	Personale docente
Forlani Luciana	Insegnante sezione Pinguini	
D'Amico Marisa	Insegnante sezione Orsetti	
Saibene Maria Cristina	Insegnante sezione Pulcini	
Albertazzi Anika	Educatrice sostegno / jolly	
Bandi Benedetta	Educatrice	Personale non docente
Miscellini Marilena	Cuoco	
Molteni Claudia	Aiuto Cuoco	
Molteni Beatrice Maggi Nadia	Ausiliari	
Corti Carmen	Segreteria	





ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- ✓ il contributo richiesto alle famiglie determinato per **l'anno scolastico 2022/2023** nella misura di:
 - FAMIGLIE RESIDENTI A BRENNNA:**
 - **Fascia Isee 0-8.000€:** Contributo di € 1400 annui, oltre ad € 50 per quota d'iscrizione;
 - **Fascia Isee 8.001-15.000€:** Contributo di € 1700 annui, oltre ad € 50 per quota d'iscrizione.;
 - **Fascia Isee oltre 15.000€:** Contributo di € 1900 annui, oltre ad € 50 per quota d'iscrizione.
 - FAMIGLIE NON RESIDENTI A BRENNNA:**
 - Contributo di € 2000 annui, oltre ad € 50 per quota di iscrizione.
- ✓ Contributi Ministeriali.;
- ✓ Contributi della Regione Lombardia;
- ✓ Contributi comunali, ordinari e straordinari, in convenzione;
- ✓ Eventuali donazioni.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su un piano.

Sono presenti:

- ✓ N. 3 aule didattiche;
- ✓ N.1 aula nanna/attività varie;
- ✓ N.1 Cucina e n.1 Sala Mensa (refettorio);
- ✓ N.1 Segreteria;
- ✓ N.2 Servizi igienici per gli alunni + N.2 servizi igienici per il personale;
- ✓ N.1 Salone centrale;
- ✓ N.1 Saletta Covid;
- ✓ N.2 Ripostigli.

La scuola è circondata e da un giardino attrezzato con giochi da esterno.

Il Comune ha concesso alla Scuola dell'Infanzia l'utilizzo del parco comunale durante l'orario scolastico (dalle ore 8.30 alle ore 15.30, da lunedì a venerdì).

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- ✓ Telefono: n. 031-797160
- ✓ Mail Amministrazione/segreteria: cdabrenna.infanzia@gmail.com
- ✓ Mail Scuola: brenna.infanzia@gmail.com
- ✓ Pagina Facebook: Scuola dell'Infanzia "Emma Perego Osculati"
- ✓ Pagina Instagram: Scuola_Infanzia_Brenna
- ✓ Pagina LinkedIn: Scuola dell'Infanzia "Emma Perego Osculati"
- ✓ Sito: www.infanziabrenna.org



LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA NOSTRA SCUOLA

IL CURRICOLO

“Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale”.

Si parla anche di “curricolo esplicito” e “curricolo implicito”. Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: *“Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”.* In parole ancora più semplici, ciò significa che, per valutare una scuola, si deve esaminare certamente il piano d’azione pensato dalle insegnanti (cioè il POF), ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell’atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce.

1. CAMPO DI ESPERIENZA “IL SÉ E L’ALTRO”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- *“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;*
- *Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;*
- *Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;*
- *Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;*
- *Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;*
- *Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto agli altri e alle regole condivise;*
- *Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

IL SÉ E L’ALTRO		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> ● Rafforzare l’autonomia e l’identità personale ● Giocare in modo costruttivo con gli altri ● Rispettare e aiutare gli altri 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conversazioni individuali e in grande gruppo ○ Giochi in piccolo e grande gruppo ○ Ascolto di storie ○ Canzoni mimate e filastrocche 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Giochi strutturati ○ Lavoro cooperativo ○ Libri e racconti ○ Materiali psicomotori ○ Disegni ○ Circle – time



<ul style="list-style-type: none">• Condividere esperienze• Riconoscere le emozioni proprie e altrui• Interiorizzare norme morali	<ul style="list-style-type: none">○ Drammatizzazioni e role playing	
---	---	--

2. CAMPO DI ESPERIENZA “CORPO E IL MOVIMENTO”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- *“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;*
- *Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;*
- *Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;*
- *Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;*
- *Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">• Prendere coscienza del corpo, riconoscerne segnali e ritmi• Sperimentare schemi posturali e motori• Sperimentare la corporeità e il movimento• Riconoscere il proprio corpo e le sue parti	<ul style="list-style-type: none">• Momenti di igiene personale• Percorsi motori• Sperimentazione del corpo e delle proprie abilità motorie negli spazi esterni (giardino e campo)• Escursioni nel bosco• Gioco dei mimi• Canti gestualizzati• Disegni liberi e guidati	<ul style="list-style-type: none">○ Materiale ludico e psicomotorio○ Giochi motori○ Attrezzi per il giardinaggio○ Specchio○ Canzoni

3. CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- *“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;*
- *Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;*
- *Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;*
- *Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;*
- *Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;*





- *Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare suoni percepiti e riprodurli”.*

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

IMMAGINI, SUONI E COLORI		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">• Esprimere le emozioni attraverso la musica e colori• Inventare storie ed esprimerle e rappresentarle con diverse modalità• Seguire con curiosità spettacoli di vario tipo• Esplorare i primi alfabeti musicali	<ul style="list-style-type: none">○ Giochi manipolativi, gestuali e vocali○ Drammatizzazioni○ Disegno libero e guidato○ Sperimentazione delle diverse tecniche artistiche○ Ascolto di brani musicali○ Produzione di suoni e rumori attraverso il corpo o l'utilizzo di strumenti musicali	<ul style="list-style-type: none">○ Materiali audio – visivi○ Materiale plastico○ Materiale vario e di recupero○ Lavoro collettivo e a coppie○ Colori di diverso tipo (tempere, acquarelli, gessetti, ecc.)○ Strumenti musicali

4. CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- *“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;*
- *Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale, che utilizza in differenti situazioni comunicative;*
- *Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;*
- *Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole;*
- *Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;*
- *Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.*

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

I DISCORSI E LE PAROLE		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">• Usare la lingua italiana ed espandere il proprio lessico• Ascoltare e comprendere narrazioni• Sperimentare la pluralità dei linguaggi• Sperimentare rime• Memorizzare brevi filastrocche	<ul style="list-style-type: none">• Ascolto di storie, canzoni, filastrocche• Ricostruzione di storie in sequenza• Narrazione di esperienze individuali• Invenzione di racconti	<ul style="list-style-type: none">• Libri• CD e strumenti multimediali• Verbalizzazione individuale• Immagini di situazioni reali e fantastiche



5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- *“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;*
- *Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;*
- *Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;*
- *Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti;*
- *Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi;*
- *Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, peso e altre quantità;*
- *Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> ● Raggruppare e riordinare oggetti ● Sapersi orientare nel tempo e nello spazio ● Saper collocare le azioni quotidiane nell’arco della giornata e della settimana ● Saper osservare gli ambienti e i fenomeni naturali, avvertendone i cambiamenti ● Formulare ipotesi sugli eventi osservati e sperimentati ● Immaginare delle soluzioni, elaborare idee e discutere 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Giochi di classificazione ○ Circle time ○ Raccolta di materiale naturale ○ Osservazione in ambienti esterni ○ Semina 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Oggetti di vario tipo ○ Cartellone della giornata e delle stagioni ○ Filastrocca della settimana ○ Materiale naturale e contenitori

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.



PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

Nella scuola sono attive 3 sezioni eterogenee di circa 22-24 bambini ciascuna:

- Sezione Orsetti
- Sezione Pinguini
- Sezione Pulcini

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- **Il gruppo sezione** → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative
- **Il piccolo gruppo** → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

"Il tempo nella scuola è opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi iscritti prevede un inserimento graduale:



- Prima settimana: orario 8:30 – 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- Seconda e terza settimana: orario 8:30 – 12.45 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola
- Dalla quarta settimana: i bambini potranno fermarsi a scuola dopo pranzo, fino alle ore 15.30, con la proposta del momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli, oppure mantenere l'orario antimeridiano fino alle ore 12.45.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- Incontro preliminare insegnanti - genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- Incontro individuale genitori - insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Presupposto che:

- 1) Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.
- 2) La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).
- 3) Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale e comunica ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

- 1) individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie);
- 2) a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, le riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, la partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, le attività di accoglienza e la partecipazione alle commissioni di continuità, l'organizzazione di visite didattiche).

Per la nostra Scuola dell'Infanzia il calendario segue le disposizioni FISM e quelle degli altri Enti sovraordinati; viene riportato a titolo di esempio il **calendario 2022/23**:

- Inizio attività didattiche:
 - 5 settembre 2022 (nuovi iscritti)
 - 12 settembre 2022 (mezzani e grandi)
- Termine attività didattiche: 30 giugno 2023





- ◆ Vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2021 al 8 gennaio 2022
- ◆ Vacanze di Pasqua: dal 6 aprile al 11 aprile 2023
- ◆ Carnevale rito ambrosiano: 24 febbraio 2023

- Feste Nazionali:

- tutte le domeniche
- 1° novembre – festa di tutti i Santi
- 8 dicembre – Immacolata Concezione
- 25 dicembre – S. Natale
- 26 dicembre – S. Stefano
- 1° gennaio – Capodanno
- 6 gennaio – Epifania
- 9 aprile – S. Pasqua
- 10 aprile – Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile – anniversario della Liberazione
- 1° maggio – festa del Lavoro
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;

- Festa del Santo Patrono, 7 agosto, secondo la normativa vigente.

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:30 e le ore 15:30.

dalle ore	alle ore	Attività
8,30	9,00	Ingresso
9,00	9,30	Frutta e Gioco collettivo
9.30	11,00	Attività didattiche di sezione (venerdì incontro settimanale di I.R.C.)
11,00	11,15	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11,15	12,00	Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
12,00	12,30	Gioco libero
12,30	12,45	Prima uscita
12.45	13.30	Gioco libero o strutturato
13,30	15,00	“Momento” del sonno per i piccoli
13,30	15,15	Attività didattiche
15,15	15,30	Uscita



GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche, sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che essi attribuiscono all'ambiente.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITA', DISTURBI SPECIFICI, SVANTAGGIO SOCIALE E CULTURALE)

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento, legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)**, facente parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione, che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla stesura del PEI/PDP e alla costruzione del "progetto di vita", il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio dei Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, in caso di assenza della certificazione clinica, procedere, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche – didattiche adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- o Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- o Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- o Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- o Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate all'intera classe, nel piccolo gruppo o individualmente.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo sia individuali, con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore, al fine di offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del Servizio Territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone il **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino, comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino. Per questo motivo, sono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE

La nostra scuola:

- *“È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.*
- *Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”.*

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.



La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**. La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "separazione", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

La **programmazione triennale 2022-2025** può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'inizio o all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono attraverso diverse modalità:

- ◆ attività di sezione
- ◆ attività di intersezione
- ◆ attività di scuola aperta
- ◆ per fasce di età
- ◆ attività di laboratorio

Ognuna di queste modalità offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia nel piccolo che nel grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- ◆ TITOLO
- ◆ ANNO SCOLASTICO
- ◆ DESTINATARI
- ◆ OBIETTIVI
- ◆ METODOLOGIA
- ◆ RISORSE
- ◆ SPAZI
- ◆ TEMPI
- ◆ OSSERVAZIONE
- ◆ VALUTAZIONE
- ◆ DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini in omogeneo, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

PROGETTI DI CONTINUITA' EDUCATIVA: NIDO – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola:

“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”. (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi con la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria (nell'anno scolastico 2021/22, la possibilità di organizzare tali momenti sarà dipendente dalle normative in atto)
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati.

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

Le occasioni di festa organizzate ed allestite nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano all'identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche opportunità per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti di festa più significativi sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**



- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**

Le **USCITE DIDATTICHE** sono programmate dal Collegio Docenti e inserite nella programmazione didattica.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

“La scuola dell’infanzia concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini” (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b).

La nostra Scuola dell’Infanzia è una scuola di ispirazione cristiana e considera e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino al fine di *“concorrere all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine”*.

Il Progetto Educativo, alla base della proposta educativa, si ispira al Vangelo di Gesù ed è ancorato ad una precisa visione della vita e della persona.

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla **dimensione religiosa** attraverso tre modalità:

- attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l’incontro del bambino con le cose e la natura, il rapporto con il proprio corpo, l’esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali);
- attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). Ciò significa, in primo luogo, che si dedica più tempo all’IRC (insegnamento della religione cattolica) di quanto previsto dalla normativa concordataria, quindi un numero di ore maggiore rispetto alle 60 ore annuali previste, prevedendo ad esempio altri momenti e incontri nel corso dell’anno; in secondo luogo, si riserva una particolare cura nella selezione, nei requisiti e nella formazione di coloro che sono chiamati a svolgere l’IRC nelle sezioni.
- attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) nelle scuole dell’infanzia paritarie è inscindibilmente legato al Progetto Educativo (PE) secondo il dettato della Legge 10 marzo 2000, n. 62 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell’infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione; esso è parte integrante del Progetto Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) che caratterizza e contraddistingue ogni nostra scuola cattolica e/o di ispirazione cristiana.

L’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

L'I.R.C. è presente nella scuola italiana in virtù del Concordato lateranense fra Italia e Santa Sede dell'11 febbraio 1929, recepito dall'art. 7 della Costituzione della Repubblica Italiana, nonché dell'Accordo di revisione del Concordato in data 18 febbraio 1984.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 20 agosto 2012 n. 175, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

In ogni sezione l'I.R.C. viene svolta con cadenza settimanale per 60-65 ore annue dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC o da Docenti specialisti.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multi-etnica e multi-religiosa e va ricordato, ancora una volta, che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un regolare e costante impegno per rendere l'I.R.C. compreso fra gli altri insegnamenti del piano didattico con pari dignità culturale nell'ambito delle finalità scolastiche.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza – *“Il bambino/a prende coscienza che Dio non fa differenza tra le persone e vuole bene a tutti”;*
- Formazione della coscienza – *“Il bambino/a è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice”;*
- Domande esistenziali – *“Il bambino/a prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte”.*
- Diversamente abili – *“Il bambino/a si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione”.*

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC: Valore del proprio corpo

- *“Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio”.*
- *“Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento”.*

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (simboli, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:



- *“Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia”.*
- *“Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui”.*

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici e ne sa narrare i contenuti utilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- *“Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comandamento di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere”.*
- *“Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME"”.*

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- *“Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco”.*

DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Quando si parla dell'educazione del bambino nei suoi vari aspetti, se ne citano tra gli altri tre in particolare: agli aspetti morale, spirituale e religioso dello sviluppo infantile.

Diversi documenti, fin dagli Orientamenti dell'81, hanno parlato di questi aspetti, fino alle *“Indicazioni Nazionali per il curricolo”* (2012) dove si afferma che *“Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi”*. Si parla quindi di tre aspetti distinti dello sviluppo infantile, sebbene tra loro strettamente collegati, ai quali l'insegnante pone attenzione:

- ◆ L'aspetto morale si riferisce di norma a quell'aspetto del comportamento umano riguardante la conoscenza e la condotta seguita dal soggetto, in modo più o meno coerente con le convinzioni che via via va maturando, di ciò che è bene o male, giusto o sbagliato, buono o cattivo. A volte viene usato il termine 'etico' come sinonimo di 'morale'.
- ◆ L'aspetto religioso fa riferimento di norma a sentimenti, comportamenti, atteggiamenti, convinzioni collegati con il rapporto che una persona ha con il Trascendente, comunque essa se lo immagina. Un comportamento tipicamente religioso è la preghiera.
- ◆ L'aspetto spirituale fa riferimento a quei bisogni che negli *Orientamenti* del 1991 (riguardanti la scuola dell'infanzia) erano stati chiamati *“esigenze non materiali”* del bambino: la soddisfazione o la frustrazione di tali bisogni determina la qualità della sua 'vita spirituale'.

Si può affermare, quindi, che la qualità della vita spirituale di un bambino dipende dalla misura in cui sono soddisfatte o meno alcune esigenze fondamentali, quali i bisogni interiori di sicurezza, di identità, di affermazione ed espansione dell'io, di significato, di appartenenza e di autonomia. I contesti di vita del bambino – *in primis* la qualità delle relazioni con le prime figure di riferimento (soprattutto i genitori) – sono determinanti nel favorire o meno la soddisfazione di queste esigenze e quindi nel favorire una crescita armonica e serena del bambino stesso.



In altre parole, si vuole creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di ‘vita interiore’ – serena e tale da favorire il suo benessere personale e per questo è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, sia a scuola che a casa.

CONTINUITA' VERTICALE 0-6

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e “(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”.

La nostra scuola: *“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità. Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”* (Dal Progetto Educativo della nostra scuola).

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Colloquio con le Educatrici del Nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino
- Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:
- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
 - Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria.

COMUNITA' ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola, risulta necessaria e irrinunciabile:

- *la condivisione della proposta educativa;*
- *la collaborazione e cooperazione con la famiglia.*

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- *condividere le finalità;*
- *dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;*
- *assumersi le proprie responsabilità”.*

(dal progetto educativo della nostra scuola)



La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e, al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza.

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data delle iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, con lo scopo di far conoscere la propria proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

L'ingresso sarà regolato in base alle normative vigenti.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Generalmente le iscrizioni si aprono a metà gennaio e chiudono a fine febbraio. Pur non essendo vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie, sono mantenute le tempistiche indicate per le scuole statali.

In occasione dell'iscrizione, i genitori possono recarsi a scuola per avere un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti, in cui potranno presentare il proprio bambino, chiedere ulteriori informazioni rispetto all'organizzazione e alla didattica e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e vi siano posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare che il Bambino sia realmente *"in anticipo di sviluppo"* e che pertanto, nel caso in cui lo sviluppo proseguisse in maniera costante, abbia la possibilità di anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come *"una fuga"* dagli ambiti educativi offerti dai servizi per la prima infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E BAMBINI

Nel periodo tra marzo e giugno, i genitori sono invitati dalla scuola ad uno o più incontri organizzati dalle insegnanti, allo scopo di essere informati e condividere il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa, ricevere utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento del distacco dai genitori e dell'inserimento del bambino a scuola.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno, oppure entro i primi giorni di settembre, per meglio conoscere il bambino.



I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno: a novembre, a marzo e a giugno (quest'ultimo incontro è prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi, in vista del passaggio alla scuola primaria)

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

Solitamente, la scuola propone, durante l'anno, incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti esterno.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra Scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale, il territorio e la comunità, per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso dalla rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al Collegio Docenti/Coordinatrici della zona dell'ALTA BRIANZA.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente, come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e ai traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE** – riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** – mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** – riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.



La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e a marzo e, con osservazioni finali, alla fine dell'anno scolastico.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le fasi del percorso didattico;
- sequenza fotografica;
- videoregistrazione di attività;
- archivio dei progetti didattici;
- cartelloni esposti.

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto**:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee dei genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno; i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola – famiglia e avvicinare la scuola al mondo esterno, in particolare nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici, promuovendo, in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio di zona dell'ALTA BRIANZA ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola – famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali, e di collegamento fra scuola ed extra-scuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio - culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti, può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso Presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- ◆ prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- ◆ esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- ◆ formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- ◆ prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- ◆ nominare il (ovvero "i") rappresentante dei genitori che annualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Scuola.

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.LGS.81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione è stata compiuta presso Mediadream Academy, Via Belvedere, 5 Como.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;

- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.lgs. 81/08 integrato col D.lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigente o Preposto, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e le Docenti frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico – didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO Scrl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI

8.30 – 9.00 Ingresso

12.30 – 12.45 Uscita intermedia

15.15 – 15.30 Uscita

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

Al fine di limitare il più possibile l'accesso a scuola di persone esterne, ai genitori dei bambini è richiesto di non entrare nella struttura; accompagneranno i bambini fino alla porta di ingresso, dove saranno accolti dal personale docente.

MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocertificazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori di bambini e bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte ATS fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre, si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).





VACCINAZIONI

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione non verrà più richiesta come requisito essenziale di accesso, in quanto, dall'anno scolastico 2019-2020, nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia sono state messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La CM n. 29452 del 30 novembre 2021 ha precisato che *“Relativamente agli adempimenti vaccinali si richiama l'attenzione dei dirigenti scolastici sull'attuazione delle misure di semplificazione previste dall'articolo 3 bis del decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci”, che prevedono, tra l'altro, l'invio da parte dei dirigenti scolastici alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, entro il 10 marzo 2022, dell'elenco degli iscritti sino a sedici anni di età e dei minori stranieri non accompagnati”*.

Ne consegue che, *“per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta la decadenza dall'iscrizione”*.

ESONERATI DALL'OBBLIGO DI VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate**; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

SE UN BAMBINO HA GIA' AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE

Deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino e bambina dovrà portare con sé un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome, contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiera, calzine, pantaloni, magliette, felpa), da aggiornare in base alla stagione, un sacchetto di plastica per la biancheria sporca, un paio di calze antiscivolo in una bustina di plastica, un bicchiere di plastica dura.

È obbligatorio per tutti i bambini cambiare le scarpe con cui si arriva a scuola, con un paio di ciabatte da lasciare a scuola.

È stato deciso di non utilizzare il grembiule.

È stato inoltre richiesto di portare un paio di stivaletti in gomma impermeabili, da utilizzare in giardino e per le uscite sul territorio.

SERVIZIO TRASPORTO

Per i bambini che abitano lungo il percorso e che intendono fruire del trasporto pubblico, è possibile rivolgersi al Comune.





CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE

Il contributo a carico delle famiglie è determinato per l'anno scolastico **2022/2023** nella misura di:

FAMIGLIE RESIDENTI A BRENNNA:

- Fascia Isee **0-8.000€**: Contributo di € 1400 annui, oltre ad € 50 per quota d'iscrizione;
- Fascia Isee **8.001-15.000€**: Contributo di € 1700 annui, oltre ad € 50 per quota d'iscrizione.;
- Fascia Isee **oltre 15.000€**: Contributo di € 1900 annui, oltre ad € 50 per quota d'iscrizione.

FAMIGLIE NON RESIDENTI A BRENNNA:

- Contributo di € 2000 annui, oltre ad € 50 per quota di iscrizione;

Il contributo verrà confermato o adeguato negli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire *“la libertà di scelta educativa delle famiglie”* senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Il contributo va corrisposto con Bonifico Bancario.

I suddetti contributi, corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa, **sono dovuti per l'intero anno scolastico** indipendentemente da eventuali assenze più o meno prolungate a qualunque titolo a meno di puntuale delibera del CdA per casi speciali e documentati.

L'iscrizione dovrà ritenersi vincolante e comporterà quindi il pagamento di 3/10 di quota annua in caso di revoca nel corso dell'anno scolastico.

Il contributo annuale a carico delle Famiglie è versabile in 10 rate e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità e antiriciclaggio solamente tramite bonifico bancario c/o BANCA BCC filiale di BRENNNA.

Il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.



PIANO DI MIGLIORAMENTO – AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

40

PERSONALE DOCENTE

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti e avendo **nell'A.S. 2022-2023** tre sezioni per un totale di **68 bambini**, si esprime la necessità di un insegnante per sezione. Tale configurazione garantisce pienamente il normale svolgimento dell'attività didattica.

INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Al momento è presente un'educatrice ed un'insegnante jolly che aiutano nelle varie attività, soprattutto con i piccoli.

Inoltre, l'insegnante aggiuntiva viene utilizzata come insegnante sostegno per seguire i bambini con disabilità, in affiancamento all'educatrice, in attesa che si possa inserire una figura con la qualifica richiesta.

PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO, AUSILIARIO

Sulla base dell'organizzazione della scuola questa necessita di n 2 personale ausiliario e di un personale in Segreteria. Il consiglio di amministrazione è composto interamente da volontari.

Una valutazione volta al miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta potrebbe prevedere un aumento del monte ore del personale attuale o all'inserimento di figure specifiche.

INFRASTRUTTURE

L'infrastruttura accoglie pienamente le esigenze attuali. Sulla base dell'analisi demografica futura del bacino di utenza della Scuola non si prevedono potenziamenti nel triennio. Si valuterà l'introduzione di nuovi servizi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato *"Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI"* introduce importanti modifiche all'impianto del nostro Codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda **l'obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313.**

Tale certificato deve contenere **"le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis"** (di cui al richiamato D.lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario **per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori**, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 *"Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori"*.



LEGITTIMAZIONE

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA (3-6) E PER I SERVIZI DELLA PRIMA INFANZIA (0-3)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2022-2025** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Paritaria Emma Perego Osculati con D.M. 488/2365 del 28-02-2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il **23/09/2022**.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il **30/09/2022**.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il **07/10/2022**.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

BRENNA, 10/10/2022

*Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale Rappresentante/Dirigente Scolastico
Sara Consonni*

*Per il Collegio docenti/educatrici
La Coordinatrice pedagogico - didattica
Marisa D'Amico*

ALLEGATI AL P.T.O.F. (TRIENNIO 2022-2025)

Allegato A - LO STATUTO

Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato C - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato D - IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI SCUOLA

Allegato E - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

Allegato F - ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE

Allegato G - PIANO DELLA SICUREZZA

Allegato H – MENU'

Allegato I – PLANIMETRIA EDIFICIO

MODULISTICA

- MODELLO: Iscrizione
- MODELLO: Informativa privacy
- MODELLO: Autocertificazione
- MODELLO: Protocollo somministrazione farmaci
- MODELLO: Deleghe per ritiro del bambino
- MODELLO: Protocollo sicurezza

